

Teatri dopo il distanziamento. Mutamenti istituzionali, progettuali e dei linguaggi a effetto della realtà pandemica

Abstract

Il progetto di ricerca si propone di indagare i mutamenti del teatro a partire dai cambiamenti della socialità in epoca pandemica, analizzando le risposte delle istituzioni, delle strutture e dei lavoratori dello spettacolo, osservando spettacoli online o che ripensano i formati tradizionali, catalogando le pratiche che preludono a un mutamento del sistema teatrale in senso “relazionale”. La metodologia di ricerca si fonda sulla ricostruzione e comparazione storica (il teatro nelle fratture novecentesche) sull’analisi politico-legislativa (anche attraverso il reperimento di dati) e sull’inchiesta e narrazione nel presente. Si metteranno in campo gli strumenti della storia orale, le pratiche convegnistiche e di incontro con gli spettatori per ricreare le condizioni di relazione perdute nell’ultimo periodo e raccogliere indicazioni per il futuro post-pandemico.

1. Presentazione: contesto e oggetto di ricerca

La recente emergenza pandemica ci ha messo di fronte alla “non essenzialità” di alcuni luoghi in cui si produce cultura e si formano cittadini. Eppure crediamo che il teatro si sia interrogato a fondo su come tenere ferma, o riportare al centro, la sua vocazione relazionale, oltre e spesso al di là della produzione di spettacoli e opere.

Come si sta spostando il teatro? Come stanno mutando gli spettacoli e i laboratori teatrali? Cosa stanno guadagnando e cosa perdendo? E inoltre: possiamo trarre alcune indicazioni sul futuro degli istituti culturali delle città, guardando dai margini del tempo pandemico? In questi ultimi mesi i teatri hanno prodotto meno spettacoli e inventato strategie di relazione spesso online, talvolta recuperando la presenza negli interstizi concessi dall’emergenza. Partiremo da qui anche per indagare come tale socialità mutata e connessa verrà integrata nel “recupero della normalità”.

La ricerca si avvarrà della comparazione storica, dell’analisi del panorama normativo, produttivo e artistico e dell’inchiesta nel presente: studieremo alcuni momenti del passato in cui, da traumi collettivi e dalla capacità di “comporli” a livello istituzionale e artistico, sono emerse pratiche nuove (opere e “dispositivi” di relazione). Misureremo, dati alla mano, le risposte che gli enti istituzionali, locali e statali hanno elaborato per sostenere il mondo dell’arte e della cultura, e come queste le hanno interpretate, riorientando le proprie attività e finalità. Infine, raccoglieremo le testimonianze degli artisti e dei cittadini che hanno fatto a meno del teatro o che il teatro si sono dovuti reinventare.

L’ambizione è elaborare un metodo di ricerca aperto e sperimentale per raccontare e analizzare quanto è accaduto, che parta dal teatro ma possa applicarsi anche ad altre tipologie di istituzioni culturali (es. musei, biblioteche). Non solo per elaborare il trauma e, in parte, superarlo, ma anche per analizzare i suoi frutti, le metodologie nuove che, pur nell’assenza dei e dai luoghi, hanno consentito la persistenza e la cura di pratiche e riflessioni vitali.

2. Fasi, metodi e modalità di lavoro

2.1 *Oggetti, fonti e criteri storiografici*

2.1.1 *Comparazione storica: il teatro nelle fratture novecentesche*

È banale, ma necessario, sottolineare che non è la prima volta che il teatro si trova a fare i conti con eventi che determinano cambiamenti epocali. Durante l’evento traumatico (antropico o meno) il teatro solitamente resta silente, troppo forte è la voce della teatralità sociale. Ma quando torna la

normalità allora il teatro può curare le ferite prodotte, generare cicatrici, nuovi “segni sociali” che alimentano l’immaginario e che concorrono al cambiamento (anche del teatro stesso). La ricerca parte da un’analisi storiografica dei procedimenti del teatro a ridosso e dopo alcuni momenti di frattura del Novecento, proponendosi altresì di indagare il concetto di trauma inteso come “scomparsa”: di vite umane, di persone, di luoghi. Nel corso della ricerca si preciseranno i contorni del filtro da applicare, attestandoci prevalentemente sul Nuovo Teatro: ripartiamo dalla dinamica laboratoriale necessaria per comporre una visione dell’uomo compromesso dopo il Nazismo, nel percorso di *Akropolis* diretto da Jerzy Grotowski nel 1962, e arriviamo a esempi vicini come il laboratorio teatrale condotto dal Teatro delle Albe e da Marco Martinelli nei territori del terremoto dell’Emilia (*Viaggio al centro della terra*, 2013) o il percorso di scrittura del gesto di Virgilio Sieni in *Home_ 4 case* (sempre a ridosso del terremoto emiliano, un anno dopo, nel 2013). Guarderemo anche a episodi “periferici” come le drammaturgie del post-dittatura in Argentina o le scritture originate dalla crisi balcanica, esempi processi lunghi nei quali la scrittura teatrale contribuisce a metabolizzare le fratture della storia (altro emblema in questa linea il celeberrimo *L’istruttoria* di Peter Weiss, 1965, e la messa in scena del Teatro Due per la regia di G. D’Aglio nel 1983, cfr. Gandolfi 2016). Osserviamo, studiamo e compariamo, dunque, esempi di risposte “immediate” (in cui è spesso è anche la società civile nel suo complesso a mobilitarsi) con metabolizzazioni sul lungo periodo, per verificare le modalità della partecipazione del teatro ai mutamenti e comprendere quali pratiche innovative abbiano innervato il tessuto artistico e il sistema: dalla *Lectura Dantis* del 1981 di Carmelo Bene sulla torre degli Asinelli di Bologna al “ritorno” sul tema dopo dieci anni in *Antigone nella città*, regia di Marco Baliani, 1991.

2.1.2 Reperimento dati e analisi su politiche culturali, reazione delle strutture e degli artisti

Avvalendoci di alcuni studi già in campo di stampo sociologico e di economia della cultura (Boccia Artieri, Farci, 2021; Bottoni, Delbono, Trimarchi, 2021), immettendo nella ricerca analisi provenienti dalla pubblicistica critica disponibile (Ponte Di Pino, 2021; Pizzo, 2020; vari dossier su riviste specialistiche usciti nel 2020 e 2021) misureremo quantitativamente e qualitativamente lo spostamento degli assetti del comparto teatrale. Procederemo altresì in autonomia a partire dall’analisi dei dati sui finanziamenti ministeriali, regionali e comunali, valutando anche modalità ed entità degli interventi straordinari quali la revisione delle soglie quantitative di decreti e leggi, i ristori, finanziamenti a fondo perduto, la sospensione dei canoni. Di fatto, registreremo e catalogheremo quei mutamenti che possono rappresentare vie concrete per un futuro di “decrecita produttiva” e di ripensamento in senso relazionale delle strutture, con l’obiettivo di mettere a sistema le emersioni progettuali attualmente ancora “disperse” in diversi contenitori e banche dati, anche online.

Saranno cinque gli assi attorno ai quali concentreremo la ricerca, per costruire un sostrato di dati reperiti a livello nazionale che fungerà da griglia interpretativa sulla quale orientare il lavoro sul campo:

- a) *Guardare: gli spettatori e le nuove comunità.* Indagine, catalogazione e analisi dei formati spettacolari online e del recupero di forme interstiziali di presenza: dal teatro interattivo connesso (*Genoma Scenico* di Nicola Galli, *In diretta col coniglio* di ExVuoto Teatro, *Ozz* di Kanterstrasse) al fenomeno del “Delivery Theatre” (Ippolito Chiarello, Carullo Minasi), dalle intimità dell’ascolto e del radiodramma (muta imago, Teodoro Bonci del Bene, Michele Bandini di Zut) al teatro al telefono e al citofono (Campsirago, Teatro dei Venti). Tale elenco (come quelli che seguiranno) va inteso come prima e parziale approssimazione verso la definizione del campo di indagine.
- b) *Fare: le strutture e i progetti dei teatri.* Indagine, catalogazione e analisi dei progetti e le forme di produzione, ridistribuzione e ridisegno delle attività dei teatri: dal progetto *Argo* del Teatro Stabile di Torino a *Oceano Indiano* del Teatro di Roma, da *Una stagione sul sofà*

del Teatro Stabile del Veneto a *Zona Rossa* del Teatro Bellini di Napoli, fino alle residenze del Teatro delle Albe.

- c) *Fare: i lavoratori dello spettacolo*. Indagine, catalogazione, analisi delle attività autorganizzate e raccolte in nuove associazioni e sigle sindacali dei lavoratori dello spettacolo (vedi studio di caso a seguire).
- d) *Insegnare: trasmettere e apprendere il teatro a distanza*. Indagine, catalogazione e analisi delle pratiche attivate dalle scuole e nei laboratori di teatro (dalla Civica Paolo Grassi di Milano all'Accademia di Arte Drammatica di Roma, dall'Accademia Nico Pepe di Udine alla scuola Iolanda Gazzoletto di Ert fino all'Accademia sull'arte del gesto di Virgilio Sieni di Firenze).
- e) *Raccontare: il teatro, la città, la pandemia*. Indagine, catalogazione e analisi delle proposte di spettacolo che hanno tematizzato la cesura della pandemia: da *Lapsus Urbano* di Kepler-452 (Bologna) al teatro via chat di Dario De Luca (Castrovillari, Cs) a *Vivere è un'altra cosa* di Oyes (Milano).

2.1.3 Il presente come storia: studi di caso e racconti di memoria orale sul mutamento del teatro e della socialità

Avvalendoci della letteratura sui rapporti fra memoria orale e teatro (in particolare Cavaglieri, Orecchia, 2018a), guidati dalle *Buone Pratiche per la Storia Orale* compilate dall'Associazione Italiana Storia Orale (in merito alla riflessione fra intervistatore e intervistato, alle tecniche di registrazione, schedatura, indicizzazione, cfr. Bonomo in Idem), ma anche aprendo la riflessione a una più ampia considerazione dei rapporti fra storicizzazione, volontà di darsi una memoria condivisa e rischi dello *storytelling* (Casellato, 2017), si procederà alla raccolta, al deposito e all'analisi di racconti provenienti dallo spettacolo dal vivo. Chiederemo a spettatori, cittadini, direttori e curatori, artisti, maestranze, insegnanti: che cosa è successo? Che cosa è mancato? Rintracceremo ricorrenze, anomalie, svettamenti per comprendere come il teatro abbia fatto i conti con la distanza.

Si ipotizzano cinque studi di caso, indagati e analizzati a completamento degli assi di analisi e reperimento dati prima individuati:

- a) *Le comunità di spettatori potenziali*. L'area metropolitana attorno alla città di Bologna attraverso gli spettatori della Stagione Agorà.
- b) *Teatri pubblici relazionali*. Lo spostamento relazionale delle attività del Teatro Metastasio di Prato (Teatro di Rilevante Interesse Culturale). Dal *Gruppo di Lavoro Artistico* alla *School of Met* con adolescenti della città.
- c) *I lavoratori dello spettacolo nel presente e nel futuro*. Dai raggruppamenti di mutuo-aiuto in epoca pandemica alla nascita di nuove sigle sindacali e culturali; dalle assemblee online alle occupazione temporanee; le attività del Progetto Cresco, di Arcipelago Puglia e dell'Associazione Unita. La nascita di un nuovo *welfare* per lo spettacolo dal vivo?
- d) *Insegnare e trasmettere il teatro*. Due esperienze a confronto: la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano; la formazione laboratoriale permanente *Agli antipodi* della Compagnia Licia Lanera (Bari).
- e) *Raccontare: il teatro, la città, la pandemia*. Due esperienze a confronto: *Consegne di Kepler-452* e *L'attore nella casa di cristallo* di Marco Baliani (prod. Marche Teatro).

2.2 Criteri teorico-metodologici

I prossimi anni saranno segnati dal trauma che ha vissuto l'umanità e cruciale sarà il modo in cui sapremo elaborarlo e raccontarlo. Auspichiamo di apprestarci a osservarlo con la consapevolezza del "dopo", in una fase di rielaborazione sistemica e creativa che Victor Turner

(1982) definirebbe “liminale”. Indagheremo il ruolo giocato dalla tecnologia, dalla “connessione”, nella composizione del conflitto mentre si stava dispiegando (durante i lockdown, nella distanza forzata, quando sia il sociale sia il teatro, almeno nella dimensione di compresenza dei corpi, si sono ritirati e spenti). Nella fase liminale che forse è già iniziata, siamo convinti della necessità del reperimento di dati, della comparazione e dell’analisi, per arrivare a un racconto in grado di registrare e, per quanto possibile sollecitare, la ricucitura di ferite e strappi. Usando consapevolmente la focale straniante del teatro, uno specchio inclinato che non si limita a rispecchiare ma «aggiunge società» (Meldolesi, 1986), rimetteremo altresì in campo il concetto di «crisi della presenza» (De Martino, 1958 e 1977) interrogando la possibilità di elaborazione del lutto per via rituale e artistica.

Certi della rilevanza metodologica, nell’ambito di una simile ricerca, degli studi teatrali, in particolare pensando agli studi inerenti il confine fra presentazione e rappresentazione, autobiografia e autofinzione, andremo alla riscoperta della tensione dei teatranti a farsi «storici immediati del reale» (Guccini, 2011), nel praticare diverse gradazioni di performatività epica. Ci attesteremo sul “micro” e sui suoi strumenti per parlare del macro, dunque anche della teatralità sociale, in tempi di nuove medialità nate dalla pandemia. Si approfondiranno dunque alcuni dei meccanismi portanti della drammaturgia del racconto, convinti che per superare il trauma collettivo che ha colpito la nostra società sia necessario elaborarlo pubblicamente.

Ci approcceremo alle metodologie e gli strumenti della storia orale, con particolare riferimento alla sua applicazione in ambito teatrale (Gandolfi, 2016; Mariani 2000 e 2014; Orecchia in Cavaglieri, Orecchia, 2018) per mettere a frutto le sue ricadute di cura di ferite generate dagli eventi collettivi.

3. Obiettivi

Le finalità che si pone il progetto di ricerca si possono così riassumere:

- a) Misurare, da un punto di vista organizzativo e legislativo, il mutamento del teatro a ridosso del tempo pandemico, registrando le risposte del sistema da diverse angolazioni (produttiva, distributiva, formativa, di trasmissione, di conoscenza ecc.) in relazione ad altre fratture storicamente individuate.
- b) Verificare, analizzare, testimoniare un arco storico dell’immediato passato con gli strumenti della storia orale applicati al teatro, per fissarne i contorni e sondare le possibilità di un metodo di inchiesta scientifico-storografico.
- c) Verificare la possibilità che gli strumenti della narrazione e del racconto, il loro studio e la loro messa in pratica, anche in ambito scientifico e accademico, si facciano fautori di una presa di parola del sociale capace di curare le ferite e i traumi.

In generale si vuole verificare la possibilità che l’intersezione fra ricerca storica, analisi politico-legislativa e strumenti della narrazione e inchiesta permetta non solo di produrre nuova conoscenza, ma anche di ricreare le condizioni di relazione perdute nell’ultimo anno e mezzo, raccogliendo vitali indicazioni per il futuro post-pandemico.

4. Esiti

Tra gli esiti auspicabili:

1. L’organizzazione di uno o più momenti di studio e restituzione in forma convegnistica e di tavola rotonda (con eventuale pubblicazione degli atti di articoli scientifici) che vedano la partecipazione degli enti e delle organizzazioni coinvolte e siano incentrati su (si riportano, di seguito, alcune ipotesi tematiche): le misure adottate dallo spettacolo dal vivo per

fronteggiare l'emergenza pandemica, fra risposta delle strutture e iniziative dei lavoratori; didattiche relazionali fra scuole e laboratori; lo spettatore connesso e le nuove forme di presenza; nuove dinamiche di racconto, autobiografia e autofinzione a seguito dell'emergenza pandemica.

2. La sistematizzazione di un prototipo di archivio in rete dei progetti teatrali in epoca pandemica e post-pandemica, frutto del lavoro di stabilizzazione e catalogazione delle occorrenze progettuali e documentali; tale archivio ospiterà anche le testimonianze orali raccolte censendo e classificando le conversazioni suddividendo argomenti e minutaggi.
3. La pubblicazione di un volume che accolga la ricerca svolta.
4. La creazione di un audio-documentario che racconti i luoghi dell'assenza, attraverso la ricostruzione, drammaturgicamente articolata, dei materiali raccolti durante le interviste.

5. Tempi

Si riportano di seguito tre ipotesi di lavoro diversamente suddivise su due o tre anni.

Un anno: ricerca bibliografica, comparazione storica, avvio reperimento dati e analisi, avvio della ricerca sul campo, eventuale tavola rotonda convegnistica con prima pubblicazione degli esiti.

Due anni: completamento del reperimento dati e analisi, prosecuzione della ricerca sul campo, convegno, audiodocumentario, prima pubblicazione dell'archivio.

Tre anni: completamento ricerca sul campo, definitiva raccolta e sistematizzazione degli esiti (volume, archivio online, atti dei convegni).

6. Strumenti operativi, collaborazioni, cofinanziamenti

Associazione Culturale Gruppo Altre Velocità (Bologna): collaborazione operativa alla fase di ricerca sul campo.

Associazione Liberty – Stagione Agorà (Unione Comuni Reno Galliera e Bologna) e Epica Festival: collaborazione a percorsi convegnistici e alla fase di ricerca sul campo.

Fondazione Teatro Metastasio di Prato – Teatro di Rilevante Interesse Culturale: collaborazione operativa nella fase di ricerca sul campo e nei percorsi convegnistici.

Fondazione Bottega Finzioni (Bologna): collaborazione operativa nella fase di analisi e di ricerca sul campo attraverso la coprogettazione di tavole rotonde e workshop formativi per ricercatori e operatori sulle tecniche per la raccolta e l'analisi delle testimonianze orali.

BIBLIOGRAFIA

Storia orale e teatro

- Altieri Leonardo; De Marinis Marco
1985 - *Il lavoro dello spettatore nella produzione dell'evento teatrale: un'indagine sul pubblico di teatro*, in “Sociologia del lavoro”, n. 25, Milano, Franco Angeli
- Borelli, Maia Giacobbe (a cura di)
2017 - *La memoria del teatro*, in “Alfabeta2”, 15 luglio 2017
<<https://www.alfabeta2.it/2017/07/15/speciale-la-memoria-del-teatro-1>, consultato il 23 aprile 2021>
- Gandolfi, Roberta
2006 - *Un' «istruttoria» lunga più di trent'anni. Olocausto, memoria, performance al Teatro Due di Parma*, Mimesis, Milano
- Guglielmo, Cavallo ... [et al.]
1983, *Oralità, scrittura, spettacolo*, Torino, Boringhieri
- Gli Omini
2010 - *Il pescespada non esiste. Interviste, racconti, frasi fatte, fiori fritti in memoria del tempo presente*, Corazzano, Titivillus
- Mariani, Laura
2000 – *Risorse e traumi nei linguaggi della memoria. Scritture e re-citazione*, in *Donne guerra politica. Esperienze e memorie della Resistenza*, a cura di Daniela Gagliani et al., Clueb, Bologna
2014 - “*Quelle dei pupi erano belle storie*”. *Vita nell'arte di Pina Patti Cuticchio*, Titivillus, Corazzano.
- Orecchia, Donatella
2013, “*Evento vissuto*” ed “*evento ricordato*”: *la memoria e il teatro*, in “Biblioteca Teatrale”, n. 105/106
- Orecchia, Donatella; Cavaglieri, Livia
2018a - *Fonti orali e teatro. Memoria, storia, performance*, in “Arti della performance: orizzonti e culture”, n. 8, Bologna, Dipartimento delle Arti e ALMADL - Area Biblioteche e Servizi allo Studio
2018b - *Memorie sotterranee. Storia e racconti della Borsa di Arlecchino e del Beat 72*, in “Il teatro della memoria”, n. 1, Torino, Accademia University Press
- Scabia, Giuliano
1974 - *Il Gorilla Quadrumàno*, Feltrinelli, Milano

Teatro, società, realtà

- De Martino, Ernesto
1958 - *Morte e pianto rituale nel mondo antico: dal lamento pagano al pianto di Maria*, Torino, Einaudi
1977 - *La fine del mondo. Contributo all'analisi delle apocalissi culturali*, Torino, Einaudi
- Guccini, Gerardo
2005 (a cura di) - *La bottega dei narratori. Storie, laboratori e metodi di: Marco Baliani, Ascanio Celestini, Laura Curino, Marco Paolini, Gabriele Vacis*, Roma, Dino Audino Editore
2011 (a cura di) - *Teatro/realtà, linguaggi, percorsi, luoghi*, in “Prove di drammaturgia”, XVII, n. 2/2013

- 2011 - *Recitare la nuova performance epica*, in “Acting Archives Review”, Anno I, numero 2 – Novembre <https://actingarchives.it/images/Reviews/2/Guccinideff._PDF_1.pdf>
- 2013 - *Teatro e giornalismo in Italia: una storia in tre tempi*, in “Culture Teatrali”, n. 22
- Mango, Lorenzo
2019 - *Form and Politics: An Introduction to the Theatre of Milo Rau*, in “Eastap Journal”, n. 1 <<https://journal.eastap.com/2019/01/25/form-and-politics-an-introduction-to-the-theatre-of-milo-rau/>, consultato il 28 mag. 2020>
 - Magris, Erica; Picon-Vallin, Béatrice (a cura di)
2019 - *Les Théâtres documentaires*, Deuxième époque, Montpellier, 2019
 - Meldolesi, Claudio
1986 - *Ai confini del teatro e della sociologia*, in “Teatro e Storia”, n. 1
 - Rovida, Corrado; Lietti, Camilla (a cura di)
2019 - *Intorno a Milo Rau*, in “Stratagemmi prospettive teatrali”, n. 040
 - Paltrinieri, Roberta; Manzoli, Giacomo (a cura di)
2021 - *Welfare culturale. La dimensione della cultura nei processi di Welfare di Comunità*, Milano, Franco Angeli
 - Turner, Victor
1982 - *From Ritual to Theatre. The Human Seriousness of Play*, Performing Arts Journal Publications, New York (trad. it. *Dal rito al teatro*, Il Mulino, Bologna, 1986)
 - Valentini, Valentina
2020 - *Teatro contemporaneo 1989-2019*, Roma, Carocci

Storia orale

- AA. VV.
1986 - *L'intervista strumento di documentazione: giornalismo, antropologia, storia orale*, Atti del convegno (Roma, 5-7 maggio), in “Ministero per i Beni culturali e ambientali Quaderni della rassegna degli archivi di Stato”
- Bermani, Cesare
2006 - *Introduzione alla storia orale. Storia, conservazione delle fonti e problemi di metodo*, Roma, Odradek
- Bertaux, Daniel; Bichi, Rita
2003 - *Racconti di vita. La prospettiva etnosociologica*, Milano, Franco Angeli
- Bonomo, Bruno
2013 - *Voci della memoria: l'uso delle fonti orali nella ricerca storica*, Roma, Carocci
- Casellato, Alessandro
2017 - *Il mestiere della storia orale. Stato dell'arte e buone pratiche*, in “ARCHIVIO TRENINO”, vol. 1/2016 <<https://core.ac.uk/download/pdf/84462191.pdf>>
- Clemente, Pietro
2013 - *Le parole degli altri. Gli antropologi e le storie della vita*, Pisa, Pacini editore
- Contini, Giovanni
1993 - *Verba manent. L'uso delle fonti orali per la storia contemporanea*, Roma, La Nuova Italia Scientifica
- Halbwachs, Maurice
1987 - *La memoria collettiva*, Milano, UNICOPLI
- Jedlowski, Paolo
2002 - *Memoria, esperienza e modernità*, Milano, F. Angeli
- Laffi, Stefano (a cura di)
2009 - *Le pratiche dell'inchiesta sociale*, Roma, Edizioni dell'Asino
- Maciotti, Maria I.
1986 - *Oralità e vissuto*, Napoli, Liguori

- Ong, Walter J.
2014 - *Oralità e scrittura. Le tecnologie della parola*, Bologna, Il mulino
- Passerini, Luisa
1988 - *Storia e soggettività. Le fonti orali, la memoria*, Scandicci, La nuova Italia
- Pavone, Claudio (a cura di)
2006 - *Storia d'Italia nel secolo ventesimo - Strumenti e fonti*, MiBACT, Milano, Edizioni Angelo Guerini e Associati SpA
- Portelli, Alessandro
2007 - *Storie orali: racconto, immaginazione, dialogo*, Roma, Donzelli
- Trentini, Giancarlo
1989 - *Teoria e prassi del colloquio e dell'intervista*, Roma, NIS

Il racconto “dal vero” fra letteratura e giornalismo (opere e saggi)

- Dolci, Danilo
1963 - *Racconti siciliani*, Torino, Einaudi
- Bettin, Gianfranco
2007 - *Eredi. Da Pietro Maso a Erika e Omar*, Milano, Feltrinelli
- Corrias, Pino
2007 - *Vicini da morire. La strage di Erba e il Nord Italia divorato dalla paura*, Mondadori, Milano
- Langewische, William; Saviano, Roberto
2008 - *Raccontare la realtà*, Internazionale Ferrara
- Mazza Galanti, Carlo
2010 - *Autofinzioni*, in “Minima&Moralia”, 8 luglio 2010 <<https://www.minimaetmoralia.it/wp/letteratura/autofinzioni/>>
- Montaldi, Danilo
1961 - *Autobiografie della leggera*, Torino, Einaudi
- Rastello, Luca
2015 - *Il presente come storia*, Roma, Edizioni dell'Asino
- Revelli, Nuto
1977 - *Il mondo dei vinti*, 2 voll., Torino, Einaudi
- Siti, Walter
2013 - *Il realismo è l'impossibile*, Milano, Nottetempo
- Leogrande, Alessandro
1989 - *Da Taranto*, in “Lo Straniero”, 1988/1989, n. 5
2008 - *Uomini e caporali: Viaggio tra i nuovi schiavi nelle campagne del Sud*, Milano, Feltrinelli
- Kapuściński, Ryszard
2003 - *Autoritratto di un reporter*, Milano, Feltrinelli
- Wu Ming
2009 - *New italian epic. Letteratura, sguardo obliquo, ritorno al futuro*, Torino, Einaudi
- Shields, David
2010 - *Fame di realtà*, Roma, Fazi Editore, Roma (Tit. orig. *Reality hunger: a Manifesto*, Knopf, New York)

Ripensare le istituzioni culturali

- AA. VV.
2020 - *Bagliore. Sei scrittori raccontano i nuovi centri culturali*, Il Saggiatore, Milano
- Agnoli, Antonella
2009 - *Le piazze del sapere. Biblioteche e libertà*, Laterza, Bari
- Bodo, Simona (a cura di)
2003 - *Il museo relazionale. Riflessioni ed esperienze europee*, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, Torino
- Bonini, Tiziano
2019 - *Contro l'engagement, cercasi audience disperatamente*, in "Che fare", 12 febbraio
- De Biase, Francesco
2014 - *I pubblici della cultura. Audience development, audience engagement*, Franco Angeli, Milano
2017 - *Cultura e partecipazione. Le professioni dell'audience*, Franco Angeli, Milano
- Taormina, Antonio
2011 - *Osservare la cultura*, Franco Angeli, Milano

Che cosa ci è successo (arte e pandemia)

Monografie, saggi, interventi

- Bottoni Gaia, Trimarchi Michele, Delbono, Ludovica
2021 - *Lo spettatore virale. Palcoscenici, pubblici, pandemia*, Franco Angeli, Milano
- Boccia Artieri Giovanni, Farci Manolo (a cura di)
2021 *Shockdown. Media, cultura, comunicazione e ricerca nella pandemia*, Meltemi, Milano
- Pizzo, Antonio
ACT. Il teatro attraverso le maglie della pandemia, "Atlante Treccani", 25 gennaio 2021
<https://www.treccani.it/magazine/atlane/cultura/Il_teatro_attraverso_maglie_pandemia.html>
- Ponte Di Pino, Oliviero
Il teatro italiano al tempo del coronavirus, 2020 <<http://www.ateatro.it/webzine/2020/05/08/il-teatro-italiano-al-tempo-del-coronavirus/>>
- Pontremoli, Alessandro
ACT. Coreografie mediali dell'emergenza, "Atlante Treccani", 21 dicembre 2020,
<https://www.treccani.it/magazine/atlane/cultura/Coreografie_mediali_dell_emergenza.html>
- Dossier *Salto di specie*, "La falena", n. 0, autunno 2020
- Dossier *Il teatro al tempo del coronavirus*, "Hystrio", anno XXXIII, n. 2/2020
- Speciale *Il teatro al tempo della pandemia*, "Sipario", n. 2/2021

Convegni

- *Teatro e contagio. Per un'esperienza poetica del mondo*, Centro europeo di ricerca di storia e teoria dell'immagine, Università Vita-Salute San Raffaele, 21 maggio 2021 (relatori Franco Perrelli, Enrico Pitozzi, Ermanna Montanari e Marco Martinelli, Paolo Puppa, Gerardo Guccini)
- *When Everything is a Platform. Piattaforme digitali e pandemia*, Università di Siena, 17 maggio 2021 (relatori Tiziano Bonini, Luca Barra, Ugo rossi, Antonella Romano, Mario Pireddu)

- *Lockout/ look out*, Università di Ferrara e Università di Enna “Kore”, 21 maggio 2021

Spettacoli teatrali

- Oyes
2020 *Vivere è un'altra cosa*, prima nazionale 27 ottobre 2020, Opera Estate Festival
- Teatro delle Albe
2020, *Madre*, prima nazionale 14 ottobre 2020, Primavera dei teatri

Letteratura

- Genna, Giuseppe
2020 - *Reality. Cosa è successo*, Rizzoli, Milano
- Giordano, Paolo
2020 - *Nel contagio*, Einaudi, Torino

Ulteriori risorse online

- <https://www.facebook.com/2004669849761129/videos/2831155007154139>
Balbi, Lorenzo; Corrain, Lucia
2020 - *Il nuovo Forno del Pane* Incontro con Lorenzo Balbi, a cura di Lucia Corrain, in collaborazione con MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, 19 novembre
- <http://www.ormete.net/homepage/>
Progetto di ricerca sulla memoria del teatro
- <https://www.aisoitalia.org/>
Sito dell'Associazione Italiana di Storia Orale
- <http://www.lab-or.it/>
Laboratorio di storia orale, Università di Padova
- <http://www.unacitta.it/it/>
Mensile di interviste